



L'Amministratore Unico

Deliberazione n° 49 del 18-09-2017

Oggetto: nulla osta alla sdemanializzazione degli edifici di pertinenza delle infrastrutture del Sistema Idrico Multisetoriale affidati in gestione all'Ente e non più essenziali per l'esercizio delle relative attività istituzionali

L'anno 2017 il giorno diciotto, del mese di settembre nella sede di Cagliari, via Mameli, 88, il Prof. Giovanni Sistu, nominato con decreto del Presidente della Regione n. 115 del 26.10.2015 Amministratore Unico dell'Ente, per un periodo di due anni con decorrenza dal 3 novembre 2015, su designazione della Giunta Regionale disposta con deliberazione n. 50/21 del 16.10.2015;

VISTA la L.R. 06.12.2006 n° 19 che ha trasformato l'Ente Autonomo del Flumendosa in Ente acque della Sardegna;

VISTO lo Statuto dell'Ente acque della Sardegna approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 67 del 15.06.2015;

VISTA la L.R. 13.11.1998 n° 31 che disciplina l'organizzazione degli uffici della Regione e del relativo personale;

VISTA la L. R. 2.08.2006 n° 11 in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione Sardegna;

VISTO il d.Lgs. n. 118/2011, corretto e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 26/36 del 30.05.2017 avente ad oggetto nulla osta all'immediata esecutività della deliberazione dell'Amministratore Unico dell'Enas n. 24 del 16 maggio 2017 concernente l'approvazione Bilancio di Previsione Finanziario 2017/2019 e Bilancio di previsione di cassa 2017;

VISTA la proposta del Direttore Generale di adozione della presente deliberazione;

PREMESSO che:

- presso alcune opere idrauliche gestite dall'ex Ente Autonomo del Flumendosa furono contestualmente realizzati - su aree espropriate e intestate al Demanio dello Stato (per lo più opere ex CASMEZ) - degli edifici aventi la funzione di case di guardia;
- inizialmente tali immobili, stanti le condizioni della viabilità, della motorizzazione civile e la contingente situazione socio economica del tempo, furono adibiti a sedi periferiche e/o ad abitazioni per il personale addetto alla gestione e manutenzione delle opere medesime;
- progressivamente, l'applicazione di sistemi di automazione nella gestione degli impianti, il miglioramento della rete viaria e la diffusione della motorizzazione privata hanno reso non più necessario, per il personale, risiedere stabilmente presso le suddette opere, riducendo nel contempo il numero di sedi periferiche necessarie. Col passare del tempo la funzione originale dei caselli è profondamente mutata e sono stati, infatti, utilizzati - ove occorrenti - come magazzini e depositi di materiale vario, quali attrezzi e manufatti funzionali alla gestione delle opere e delle infrastrutture di cui i suddetti stabili costituiscono pertinenze.

- L'ubicazione degli edifici, situati in prossimità di **strade** su cui si è riversato un traffico di mezzi privati ben più ampio di quello agrario locale nonché le stesse attività istituzionali di gestione delle opere che, con l'entrata in vigore della L.R. 19/2006, sono state estese su tutto il territorio regionale, hanno limitato concretamente le possibilità di vigilanza e custodia degli immobili in questione;
- tale circostanza ha determinato l'occupazione abusiva di alcuni stabili da parte di gruppi di nomadi o persone prive di altra stabile dimora, soprattutto per quei caselli la cui ubicazione ne determinava un utilizzo istituzionale poco frequente.
- L'Ente, da un lato, ha provveduto a segnalare alle Autorità competenti la situazione di grave pericolosità per l'incolumità e la salute degli occupanti e, dall'altro, ha avviato le procedure di autotutela amministrativa dei suddetti beni, emanando provvedimenti di sgombero che al momento non sono ancora stati eseguiti;

RILEVATO che l'impossibilità di rientrare nel possesso dei caselli occupati abusivamente e la difficoltà da parte dell'Ente di garantire la vigilanza e la custodia degli immobili più periferici nonché del materiale custodito all'interno degli stessi hanno indotto l'Amministrazione a un riesame dell'organizzazione con una differente impostazione e pianificazione delle attività connesse all'utilizzo dei caselli da parte dell'Ente;

CONSIDERATO che il nuovo assetto individuato permette di ridurre i caselli necessari alle attività istituzionali, individuando nel contempo quelli non più necessari che sono indicati nell'allegato 1 alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

VISTA la nota dell'Assessorato regionale degli enti locali finanza e urbanistica prot. n. 52767 del 23.12.2016 (PROT. Enas n. 0029461 del 27/12/2016) con la quale, in riscontro alla nota Enas prot. n. 21850 del 23.09.2016 di prima identificazione degli edifici in questione, è stato ribadito che i suddetti beni rientrano tra i beni di cui all'art. 143 DLgs 152/2006 (demanio idrico) e pertanto ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 51 del 1986 sono stati trasferiti al patrimonio della Regione Autonoma della Sardegna;

DELIBERA

1. il nulla osta alla sdemanializzazione degli immobili non più funzionali alle attività istituzionali dell'Ente, come individuati nell'allegato 1 alla presente Deliberazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. l'invio al competente Assessorato Regionale per i provvedimenti conseguenti.

La presente deliberazione, non rientrando nella categoria degli atti sottoposti a controllo preventivo, di cui all'art. 3 L.R. n. 14/95, è immediatamente esecutiva.

L'Amministratore Unico

Giovanni Sistu

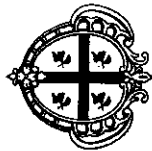
Il Direttore Generale rende il parere favorevole di legittimità, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15.5.1995, n.14.

Il Direttore Generale

Ing. Franco Ollargiu



Ente acque della Sardegna
Ente abbas de Sardigna



QUADRO RIASSUNTIVO CATASTALE DELLE CASE DI GUARDIA CANALE ADDUTTORE PRINCIPALE E CANALI RIPARTITORI DA SDEMANTUALIZZARE										
n. scheda nota Enas	Comune	Foglio	Particella	sub	Categoria	Rendita	Destinazione d'uso attuale edificio	Impianto	Uso	Proprietà
prot. 21695/2016	Senorbì/Arki	1	519	-	B04	€ 480,26	Casa di guardia/uffici	Canale adduttore "Sarais"	Enas - uffici SGS	Regione Autonoma della Sardegna Demanio Idrico
		3	1 *	772	1	A04	€ 308,84	Abitazione (ex Casa di guardia)	Canale rip. S.W. "Pimpisu"	
4	Serramanna	42	886	1	A04	€ 308,84	Abitazione (ex Casa di guardia)	Canale rip. S.W. "comizi 18-19 destra Leni"	Non utilizzato	
				2	C02	€ 215,67				
7		40	536	1	A04	€ 332,60	Abitazione (ex Casa di guardia)	Canale rip. S.E. "Villagrecà"	Occupato abusivamente	
				2	C06	€ 54,23				
5	Villasor	4	75	3	F02	collabente	Abitazione (ex Casa di guardia)	Canale rip. S.W. "comizi 21-22 destra Leni"	Occupato abusivamente	
				1	A04	€ 328,98				
6	Samassi	9	1108	2	C02	€ 67,40	Magazzino	Canale rip. S.W. "comizi 21-22 destra Leni"	Occupato abusivamente	
				1	A04	€ 193,12				
8	Nuraminis	43	810	2	C02	€ 36,15	Magazzino	Canale rip. S.E. "Nuraminis"	Non agibile	
				1	F02	collabente				
9	Sestu	18	1265	1	A04	€ 309,87	Abitazione (ex Casa di guardia)	Canale rip. S.E. "1° sifone Sestu"	Occupato abusivamente	
				2	C02	€ 52,94				
10			39	1991	3	C02	€ 49,06	magazzino	Canale rip. S.E. "1° sifone Sestu"	
	-				B04	€ 594,96				
11	Assenini	11	350	1	A03	€ 677,85	Abitazione	Canale rip. S.E. "2° sifone Sestu"	Enas - uffici SGS	
				1	C06	€ 48,30				
				3	C02	€ 226,67				
				4	C02	€ 47,62				

* L'immobile comprende un locale, fatiscente, che ricade completamente sull'area confinante, particella 516 dello stesso foglio, di proprietà di privati e che, per questo motivo, non è stato inserito nell'accatastamento.